**Gran Consiglio**
6501 Bellinzona

# **MOZIONE** (art. 105 LGC)

**Per una strategia cantonale dei servizi pubblici sul territorio: valorizzare il potenziale delle regioni e rafforzare il legame con le città-polo**

---

**Presentata da: Alessandro Corti, Claudio Isabella e Alessio Ghisla per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro**

**Data: 26 ottobre 2026**

**Numero: MO1980**

**Testo:**

**Idea centrale della mozione**

La mozione chiede al Cantone di definire una strategia per organizzare meglio la distribuzione dei servizi pubblici sul territorio, tenendo conto sia delle caratteristiche dei singoli servizi sia delle diverse realtà regionali del Ticino.

L'obiettivo non è spostare semplicemente degli uffici, ma valutare quali servizi e funzioni pubbliche possano essere avvicinati ai cittadini, valorizzando le sedi esistenti, la digitalizzazione e nuovi modelli di lavoro.

Una distribuzione più equilibrata dei servizi pubblici può rafforzare il collegamento tra città-polo, valli e regioni periferiche, contribuendo a una Città-Ticino più integrata e capace di valorizzare meglio il potenziale presente nelle sue regioni.

**Constatazione di partenza**

Molte funzioni cantonali sono oggi concentrate nei principali centri urbani, in particolare a Bellinzona, Lugano, Locarno e Mendrisio.

Nelle regioni periferiche l'offerta di servizi pubblici è invece più limitata e spesso concentrata soprattutto su scuole, sicurezza, sportelli e servizi tecnici. Nel tempo, molte opportunità formative, professionali e amministrative si sono ulteriormente concentrate nei centri maggiori.

La distribuzione attuale dei servizi è il risultato di scelte maturate nel tempo. Manca tuttavia una visione complessiva su dove e come organizzare in futuro i servizi pubblici cantonali, in modo coerente con le caratteristiche, i bisogni e il potenziale delle diverse regioni del Ticino.

Questa riflessione riguarda anche i poli regionali in trasformazione, dove alcune aree strategiche possono offrire nuove opportunità per accogliere servizi pubblici, funzioni amministrative o attività formative, contribuendo nel contempo alla loro valorizzazione.

**Obiettivo politico**

Elaborare una strategia cantonale per l'organizzazione territoriale dei servizi pubblici, in modo coerente con le caratteristiche dei singoli servizi e con il potenziale delle diverse regioni del Ticino. La strategia dovrà:

- migliorare l'accesso ai servizi pubblici;
- valorizzare le sedi, le infrastrutture e le competenze già presenti nelle regioni;

- rafforzare il ruolo delle regioni e dei poli regionali;
- mantenere e valorizzare competenze e posti di lavoro qualificati sul territorio;
- definire quali funzioni devono restare centrali e quali possono essere organizzate o rafforzate a livello regionale.

**Principio da affermare**

Non si propone una decentralizzazione generale dell'amministrazione cantonale, né uno spostamento automatico di uffici sul territorio.

Si chiede una valutazione concreta delle funzioni e dei servizi pubblici, considerando:

- vicinanza ai cittadini;
- qualità dei servizi;
- accessibilità;
- costi;
- efficienza organizzativa;
- caratteristiche e potenziale delle diverse regioni.

Alcune funzioni devono rimanere concentrate, mentre altre possono essere organizzate o rafforzate a livello regionale attraverso sedi esistenti, sportelli, servizi di prossimità, digitalizzazione o nuove modalità di lavoro.

**Esempi da altri Cantoni**

Altri Cantoni mostrano che l'organizzazione dei servizi pubblici sul territorio può essere affrontata con modelli diversi.

Il Vallese, i Grigioni, Berna e San Gallo offrono spunti interessanti per combinare servizi regionali, strutture decentrate e digitalizzazione.

Per il Ticino non si tratta di copiare altri modelli, ma di definire una propria strategia, coerente con il Piano direttore, con la Città-Ticino e con il potenziale delle diverse regioni.

**Richieste al Consiglio di Stato**

Il Consiglio di Stato è invitato a:

- elaborare una strategia sull'organizzazione territoriale dei servizi pubblici cantonali, considerando sia le regioni periferiche sia i poli regionali in trasformazione;
- analizzare la distribuzione attuale di uffici, servizi, scuole, funzioni pubbliche e posti di lavoro cantonali, individuando possibili squilibri e opportunità di valorizzazione delle sedi esistenti;
- valutare quali funzioni e servizi possono essere organizzati o rafforzati a livello regionale e avvicinati ai cittadini;
- definire criteri chiari per future decisioni di localizzazione, considerando accessibilità, trasporti pubblici, sedi disponibili, caratteristiche dei servizi, bisogni regionali e aree strategiche da riqualificare;
- tenere conto delle opportunità offerte dalla digitalizzazione e dal lavoro ibrido, mantenendo comunque punti di accesso fisici ai servizi pubblici sul territorio;
- valutare come una migliore organizzazione dei servizi pubblici possa contribuire a valorizzare il potenziale delle diverse regioni del Ticino;
- presentare al Gran Consiglio un rapporto con priorità, scenari e costi indicativi.

**Conclusione**

I servizi pubblici nelle regioni periferiche non devono essere visti come alternativa ai poli urbani, ma come uno strumento per rafforzare la Città-Ticino e il collegamento tra città, valli e regioni.

Il Cantone dispone già di servizi, sedi e funzioni pubbliche distribuiti sul territorio in diversi ambiti. Occorre però una strategia chiara per capire dove e come questa organizzazione possa essere migliorata, valorizzando il potenziale delle diverse regioni.

Non si chiede di spostare tutto sul territorio.

Si chiede una strategia per definire:

- quali funzioni devono restare centrali;
- quali possono essere organizzate o rafforzate a livello regionale;
- dove è possibile migliorare la vicinanza ai cittadini;
- come i servizi pubblici possono contribuire alla valorizzazione delle diverse regioni del Ticino.

L'obiettivo è garantire servizi accessibili, un'amministrazione efficiente e un Cantone più equilibrato, capace di riconoscere e valorizzare le potenzialità presenti nei suoi diversi territori.